

Piazzale A. Rondani, 3/B
43125 PARMA
tel./fax 0521 289600
Urgenze 366 4119626
info@socremparma.it
www.socremparma.it

Orari
Martedì ore 9-12
Venerdì ore 15-18



NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI PARMA • PUBBLICAZIONE PERIODICA
NUMERO 16 • DICEMBRE 2019 • DIRETTORE RESPONSABILE CINZIA VERONI
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PARMA N° 7 DEL 3 APRILE 2010



ARGOMENTI

FEMMINICIDIO: UN LUTTO PERMANENTE

di Cinzia Veroni

Da ragazzina andavo in bicicletta fino alla casa di mia nonna. Erano alcuni chilometri in aperta campagna, amavo quel tragitto segnato dai profumi delle stagioni e dai colori mutevoli dei campi: grano, erba medica, e viti e gelsi.

Pedalavo veloce soprattutto quando passavo davanti a quella casa. Avevo sentito raccontare della ragazza che la abitava. Non l'avevo mai vista, dicevano fosse alta con i capelli scuri, bella.

Una notte d'estate l'uomo che la pretendeva e a cui

segue a pagina 14



NUMERO GRATUITO ANTIVIOLENZA E STALKING
24H SU 24 H WWW.1522.EU



UN LUOGO DI MEMORIE

IL BOSCO DELLE ANIME

di Rocco Caccavari

La cremazione delle salme che è una libera scelta che consente alla persona di esprimere i propri sentimenti e convinzioni profonde, determina la produzione delle ceneri. Questa parte che rimane è la frazione simbolica verso la quale si concentra l'attenzione emotiva anche da parte di chi rimane volendo per esse un trattamento tale da rispettare la dignità della morte.

La legislazione vigente prevede quattro modalità di trattamento delle ceneri sia con il seppellimento nei cimiteri sia con la dispersione in natura sia la conservazione dell'urna presso il domicilio di un fiduciario.

segue a pagina 14



SPECIALE

TESTAMENTO BIOLOGICO

Con l'approvazione della legge 219/17 è stato finalmente stabilito il diritto di ogni persona di anticipare l'interruzione o meno delle cure. Le DAT (Dichiarazioni Anticipate di Trattamento) sono le disposizioni che liberamente possono essere rilasciate in modo da indicare quale trattamento si

segue a pagina 15



VITA ASSOCIATIVA

ASSEMBLEA ORDINARIA 2019

Sabato 29 giugno 2019, come ogni anno, si è tenuta presso la Sala riunioni al civico 3/b in Piazzale Rondani a Parma l'assemblea ordinaria dei Soci della SO.CREM Parma valida in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione delle modifiche Statutarie come richiesto dalle recenti normative sulla riforma del Terzo Settore;
- 2) Presentazione e approvazione del Bilancio Consuntivo 2018;
- 3) Presentazione e approvazione del Bilancio Preventivo 2019;
- 4) Varie ed eventuali;

Anche quest'anno il Presidente è stato assente per ragioni di salute, ma ha e continua a seguire il lavoro dell'associazione.

L'assemblea 2019 si è tenuta in forma ordinaria per le questioni trattate tutti gli anni, ma è stata anche straordinaria per il fatto che ha dovuto provvedere ad inserire nello statuto alcune modifiche richieste dalla riforma del Terzo Settore ai sensi del D.lgs n.117/2017 che dovevano essere ratificate dalla nostra Assemblea. Queste modifiche sono:

- a) All'articolo 1 dello Statuto è stato aggiunto al comma 2: **La Società per la Cremazione in Parma è un'associazione, ed è un ente del terzo settore (ETS); agisce nei limiti del D.lgs 117/2017.**
- b) È stata aggiunta all'articolo 3 la lettera **c) organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, TITOLO II D.Lgs 117/2017 (ETS).**
- c) All'articolo 4 è stato aggiunto il terzo comma: **La SO.CREM Parma si avvale della collaborazione dei soci volontari nel rispetto degli articoli 17 e 18 del Codice del Terzo Settore.**

La legge disponeva altre modifiche già ottemperate dal nostro Statuto sin dall'epoca della sua prima redazione.

Anche nel 2018 abbiamo continuato le nostre attività ponendo sempre attenzione alle relazioni con i referenti che incontriamo nel disbrigo del lavoro che principalmente sono i Comuni, il Tempio di Valera, le Onoranze Funebri e non abbiamo mai avuto contestazioni o difficoltà particolari. L'attività che gratifica maggiormente i volontari che sono in ufficio è il rapporto con i soci durante gli orari di apertura che fre-

quentemente si presentano ponendo domande per rafforzare la loro scelta.

Quest'anno abbiamo inoltre svolto una intensa attività di comunicazione con l'esterno con la partecipazione alla rassegna "Il Rumore del Lutto" durante la quale abbiamo avuto occasioni esclusive che ci hanno permesso di prendere contatto con molti ambienti culturali della città. L'esito positivo, con due eventi mirati (la presentazione di alcuni libri con la presenza degli autori a cura del direttore del nostro Notiziario Cinzia Veroni ed una videoconferenza sui temi della vita e della morte al Teatro Lenz), di questa partecipazione ci ha convinto ad essere presenti alla rassegna (Il Rumore del Lutto) anche quest'anno (come riportato nel presente Notiziario) e anche nel 2020 come espressione cittadina nell'ambito delle manifestazioni di Parma Capitale Italiana della cultura.

Ci siamo mossi con continuità sul proporre le dichiarazioni anticipate di trattamento (il testamento biologico) dopo l'approvazione della legge 2019/17. La nostra promozione per ottenere la possibilità di esprimere questo diritto ci ha portato ad una scelta molto importante che è stata quella di inserire nel notiziario della scorso anno e in quello presente, una copia estraibile di un testo valido per la dichiarazione che è stato molto utilizzato dai soci e ha avuto riscontri positivi con tanti Comuni.

Un altro evento importante ha rappresentato il rinnovamento del sistema informatico che ci consente ora di poter gestire in ogni caso la salvaguardia dei documenti e la privacy assoluta di questi. Tale sistema consente inoltre di rendere agevole le risposte nei periodi di chiusura degli uffici alle domande di ogni genere poste attraverso il cellulare di emergenza attivo h.24, che rappresenta un impegno notevole.

È stato inoltre comunicato all'Assemblea che la socia Maria Coffrini si è dimessa per ragioni personali dal Consiglio Direttivo. Tutti i membri del Consiglio, spiaciuti per tale irrevocabile decisione hanno ringraziato Maria per la collaborazione, l'aiuto e la vicinanza che ha offerto alla SO.CREM di Parma. Per consentire la continuazione delle proprie attività il Consiglio Direttivo ha stabilito di inserire *pro tempore* la socia Franca Pescatore che ha iniziato una collaborazione con i nostri uffici in un momento davvero molto difficile per carenza di volontari nel marzo dell'anno 2019, dimostrando attaccamento e interesse anche alle finalità del nostro lavoro. Ringraziamo anche lei per questo aiuto importante e invitiamo tutti i soci a proporre candidature per il rinnovo delle cariche che avrà luogo la prossima assemblea. Inoltre la nostra associazione ha bisogno che ogni socio a sua volta si faccia, come può, portavoce dei valori della cremazione, anche con idee e proposte di iniziative in quanto stiamo notando una riduzione degli iscritti ed un aumento dei recessi.

È stato presentato, commentato e data lettura del bilancio consuntivo e di quello preventivo. I soci attivi al 31/12/2018 erano 1291. Nel 2018 si sono verificati 82 decessi nel corpo sociale e 54 recessioni, la gran parte dovute a morosità, a fronte di 57 nuove iscrizioni. I soci aventi diritto alla gratuità durante l'anno 2018 furono 174, determinando per l'associazione a rinun-

ciare a 1740€ di entrate. Per queste ed altre motivazione alla fine dell'anno 2020 ci vedremo costretti ad interrompere il meccanismo di attribuzione di una gratuità a causa del rischio da parte di questa di determinare un eccessivo ammanco di liquidità sui bilanci futuri.

I bilanci sono stati approvati all'unanimità mediante voto palese.

Al termine dell'assemblea come di consueto si è svolta l'annuale visita presso il Tempio della cremazione a Valera con la partecipazione di vecchi e nuovi soci alcuni dei quali non avevano ancora avuto modo di visitare la struttura che ormai da 11 anni opera nella Provincia di Parma.

La Redazione

BILANCIO CONSUNTIVO 2018

dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

N°	Descrizione	Entrate €	Uscite €
1	Affitto Locali (Parma Infrastrutture)		1535,09
2	Utenze telefoniche (Fastweb)		926,85
3	Rimborsi/Anticipi spese orario di ufficio		2105
4	Spese postali – corrispondenza soci - Invio notiziario (Poste Italiane)		1559,81
5	Spese Postali – postalizzazione notiziario (Polistampa)		488
6	Parmagrafica		322
7	Iscrizione F.I.C. 2016/2017		287,7
8	Francobolli		19
9	Partecipazione "Il rumore del lutto" (Ass. Segnali di Vita)		300
10	Iscrizione Forum Solidarietà		20
11	Torizzati (Notiziario Socrem e libro "Del vivere e del morire")		2247
12	Rinnovo Sitonline		350
13	Spese d'Ufficio		231,68
14	Spese bancarie		213
15	National Pen (fornitura penna)		214,99
16	Ammortamento debito pregresso		2000
17	Assicopitalia Srl (assicurazione)		150,97
18	Rimborso spese anticipate da volontari su acquisto mobili, computers strumenti		992,12
19	5x1000 anno 2016	2013,19	
20	Rinnovo iscrizioni anno 2018	7250	
21	Nuovi iscritti anno 2018	570	
22	Versamenti non attribuibili anno 2018	30	
22	Iscrizioni premio letterario	10	
	Recupero inadempienze anticipazioni e offerte	210	
	Totali parziali	10083,19	13963,21
	Avanzo d'esercizio	-3880,02	
	Saldo al 31/12/2018		10715,35
	Avanzo di CASSA 2017		3204,5
	Avanzo del c/c BP 2017		7511,85
	Totale		10715,35

IL TEMPO DI MORIRE

Incontro con Eduardo Savarese

Lo scorso 30 ottobre, presso la libreria Diari di bordo e nell'ambito della rassegna "Il rumore del lutto", ho avuto l'occasione di presentare per conto di SOCREM il libro di Eduardo Savarese *Il tempo di morire*, libro che avevo letto e discusso assieme a Rocco Caccavari un paio di settimane prima.

Campano di Vico Equense, classe 1979, magistrato e docente universitario, raffinato musicofilo con particolare propensione per l'opera lirica, cattolico assai critico con le posizioni della Chiesa riguardo a temi quali l'omosessualità o il fine vita, Savarese ha dato quest'anno alle stampe questo testo, dopo un nutrito numero di altre opere, ricordate nella terza di copertina del volume.

Si tratta di un romanzo/saggio, impegnativo nei contenuti (si pensi al sottotitolo *Breve esortazione per una cultura della morte*), ma di facile lettura, ricco di intimi ricordi personali, preziose citazioni letterarie e musicali nonché di precisi riferimenti giuridico-normativi. Un testo nel quale l'autore, fin dalle prime pagine, dichiara il proprio bisogno di comprendere quali spazi di libertà possono essergli riservati nel processo del morire per poi addentrarsi in una lettura degli umani sentimenti sulla morte e sulle morti: quelle improvvise, o premature, o violente, o nell'agonia, o per mano propria. Un testo che si pone in modo dubitativo e articolato la fondamentale domanda *chi può decidere della mia morte?* cercando nella cultura, nella fede e nel diritto le possibili risposte.

Sollecitato da una mia domanda, Savarese ha raccontato come all'origine del libro ci siano stati l'incontro con Pepino Englaro e l'approfondimento delle trava-

gliate ed emblematiche vicende giudiziarie legate al finire di vite considerate non più vivibili dalle persone coinvolte, quali quelle di Eluana Englaro, Piergiorgio Welby, Vincent Lambert, Paul Briggs e altri (vicende umane e giudiziarie peraltro puntualmente ricostruite nel libro).

Vite e percorsi di fine vita diversi, ma accomunati dall'uguale richiesta di entrare con pieno e riconosciuto diritto in una morte dignitosa (che lo scrittore chiama anche "morte santa"). E alla domanda su cosa conferisca dignità alla morte "richiesta", Savarese ha risposto "l'umana capacità di stabilire e accettare un tempo di passaggio dalla vita alla morte o, in altre parole, la coscienza dell'individuo", che deve poter rinunciare liberamente a una vita soffocata dalla sofferenza o reclusa in una condizione di minima coscienza o vegetativa, così come deve essere garantita la massima dignità di vita a chi desideri continuare a rimanere in vita.

Savarese ha quindi sottolineato che per giungere al consolidato riconoscimento di tale diritto sono necessari da un lato lo svilupparsi di una solida cultura della morte, dall'altro il costante approfondimento del dibattito pubblico e politico sulle leggi intorno al fine vita.

Alla domanda se, in questa prospettiva, la società italiana abbia fatto passi avanti con l'approvazione della legge 219 del 22 dicembre 2017 sulle DAT (Disposizioni Anticipate di Trattamento), Savarese ha risposto "qualcuno". Essa infatti è importante perché stabilisce che si possa dichiarare anticipatamente



La libreria "Diari di bordo"

ciò che si intende accettare o rifiutare in termini di terapie, aumentando così il livello di autodeterminazione della persona e l'esercizio maturo e compiuto della propria coscienza; a ciò si aggiunge che tra le cure palliative a cui il malato può chiedere di accedere è ricompresa la sedazione continuata e profonda, fatto che può restituire dignità ai decorsi molto dolorosi di talune malattie. Rimangono tuttavia del tutto irrisolte e per nulla interessate da un serio dibattito, non inficiato da preconcetti dogmatici o ideologici, le complesse questioni legate alla possibilità/necessità di legiferare sul suicidio assistito o sull'eutanasia. E a proposito di eutanasia, Savarese afferma di non avere convincimenti radicati, ma di trovare molto equilibrati i pareri espressi sull'argomento dal Comitato Etico della Fondazione Vero-

nesi e dalla Commissione di Bioetica delle Chiese metodiste e valdesi.

Prima di chiudere la serata e di salutare l'attentissimo pubblico presente ho voluto chiedere al magistrato Savarese a quali condizioni sarebbe favorevole all'elaborazione di una legge sull'eutanasia, e lo scrittore ha risposto, come del resto già aveva fatto nelle ultime pagine del suo libro, solo in presenza di una cultura della morte adulta perché "una cultura della morte adulta saprà operare e valutare con discernimento e comprendere fino a che punto le pretese della coscienza individuale possano ragionevolmente trasformarsi in legge. Una cultura della morte matura non avrà paura di adottare leggi."

Patrizia Sivieri



Nella foto: Patrizia Sivieri ed Eduardo Savarese



OFFERTE, TARIFE, PREVENTIVI

Ad ogni occasione che si presenti cerchiamo sempre contatti per riuscire a trovare condizioni economiche favorevoli per i nostri associati in modo da tranquillizzare quanti fra di loro ci presentano qualche preoccupazione sul modo di gestire le spese necessarie per i funerali.

Per rispondere a questa esigenza periodicamente cerchiamo contatti con le imprese di onoranze funebri per spingerle a formulare tariffe agevolate.

ADE SERVIZI SRL ONORANZE FUNEBRI

Viale Villetta 31 Parma
Tel. 0521 963565

Ade Servizi Srl riserva agli iscritti alla Società per la cremazione So.crem di Parma uno sconto pari al 13% sui materiali in listino da essa forniti e più precisamente sui seguenti materiali: cofano di legno, cofano di zinco, imbottitura, velo copri salma, targa, maniglie, crocefisso, saldatura dello zinco, noleggio addobbi funebri, urna cineraria.

Sono escluse dalle Agevolazioni le tariffe stabilite dall'Amministrazione Comunale, in quanto Pubblica Autorità, quali quelle di concessione cimiteriale, diritti, operazioni cimiteriali, rimborsi sanitari, tasse di imbarco e similari. Restano inoltre esclusi i costi relativi ad eventuali pubblicazioni di epigrafi e necrologi sui quotidiani, fornitura di composizioni floreali ed ogni altro servizio accessorio.

BOLA MIRCO Santa Croce ONORANZE FUNEBRI

Via Abbeveratoia, 19 - Parma - Tel. 0521 29 27 26

Via Parma 47 - Traversetolo - Tel. 0521 34 40 56

Via Sabin 1, Pilastrello - Tel. 0521 64 19 43 - www.bola.it

Autofunebre; cofano completo; composizione fiori; assistenza personale; disbrigo pratiche; diritti comunali; marche da bollo, a disposizione sale del commiato. EURO 1500,00.

Costi di cremazione esclusi.

ONORANZE FUNEBRI FERRARI LUCA FIORI E PIANTE

San Michele Tiorre di Felino - Sala del Commiato
Tel. 0521 836551

www.ferrarilucaonoranzefunebri.it

Funerale completo di: Trasporto; cofano in abete naturale + Kit sicurezza per USL; un mazzo di fiori; personale qualificato; vestizione; pratiche. EURO 2000,00

A parte Cremazione presso il Tempio di Valera
EURO 608,83

Eventuale scelta di urna cineraria diversa da quella in dotazione nel prezzo della cremazione; ingresso/uscita salma Ade spa/Comune di Parma Euro 129,00+ euro 2,00 valore bollato; valori bollati da euro 16,00 numero 3 per cremazione = euro 48,00, numero 5 per affido o dispersione = euro 80,00; tutte le spese per eventuale trasferimento per la Casa del Commiato; dispersione delle ceneri in natura o presso il Tempio di Valera a Parma; necrologi sul quotidiano Gazzetta di Parma o manifesti con relative tasse di affissione.

LA SO.CREM NON HA ALCUN INTERESSE ECONOMICO NÈ CONVENZIONI CON AZIENDE O ENTI.

La SEFIT, con propria circolare pn 1408 del 29/10/2019, ha comunicato i limiti tariffari massimi valevoli per il territorio nazionale dal 1° gennaio 2020.

Anno 2020	Imponibile	IVA 22%)*	Totale
Cremazione di feretri	512,63	112,78	625,41



DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

Io sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____
residente a _____ prov. _____
indirizzo _____ n. _____
cap _____ telefono _____ cellulare _____
e-mail _____

Nel pieno delle mie facoltà mentali, in totale libertà di scelta, ai sensi e per effetto delle normative vigenti in materia (Legge 219/17), dispongo quanto segue in merito alle decisioni da assumere nel caso necessiti di cure mediche avendo acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle mie scelte. Dispongo che:

CONSENSO INFORMATO

- Voglio essere informato sul mio stato di salute e sulle mie aspettative di vita, anche se fossi affetto da malattia grave e non guaribile;
- Non voglio essere informato sul mio stato di salute e sulle mie aspettative di vita, anche se fossi affetto da malattia grave e non guaribile.

Nel caso decidessi di non essere informato sul mio stato di salute e sugli esami diagnostici e le terapie da adottare, delego a essere informato e a decidere in mia vece quale persona di mia fiducia che mi rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie il signor

Nominativo _____
residente a _____ prov. _____
indirizzo _____ n. _____ cap _____

- Voglio essere informato sui vantaggi e sui rischi degli esami diagnostici e delle terapie
- Autorizzo i medici curanti ad informare le seguenti persone:

Nominativo _____
Nominativo _____
Nominativo _____
Nominativo _____

DISPOSIZIONI GENERALI

In caso di perdita della capacità di decidere o nel caso di permanente impossibilità di comunicare le mie decisioni ai medici, formulo le seguenti disposizioni riguardo i trattamenti sanitari. Disposizioni che perderanno di validità se, in piena coscienza, decidessi di annullarle o sostituirle.

Dispongo che i trattamenti:

- Siano iniziati e continuati anche se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di incoscienza permanente non suscettibile di recupero.
- Non siano iniziati e continuati se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di incoscienza permanente e senza possibilità di recupero.
- Siano iniziati e continuati anche se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di demenza avanzata non suscettibile di recupero.
- Non siano iniziati e continuati se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di demenza avanzata senza possibilità di recupero.
- Siano iniziati e continuati anche se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di paralisi con incapacità totale di comunicare verbalmente, per iscritto o grazie all'ausilio di mezzi tecnologici.
- Non siano iniziati e continuati se il loro risultato fosse il mantenimento in uno stato di paralisi con incapacità totale di comunicare verbalmente, per iscritto o grazie all'ausilio di mezzi tecnologici.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Qualora io avessi una malattia allo stadio terminale, o una lesione cerebrale invalidante e irreversibile, o una malattia che necessiti l'utilizzo permanente di macchine o se fossi in uno stato di permanente incoscienza (coma o persistente stato vegetativo) che secondo i medici sia irreversibile dispongo che:

- Siano intrapresi tutti i provvedimenti volti ad alleviare le mie sofferenze (come l'uso di farmaci oppiacei) anche se il ricorso a essi rischiasse di anticipare la fine della mia vita.
- Non siano intrapresi tutti i provvedimenti volti ad alleviare le mie sofferenze (come l'uso di farmaci oppiacei) anche se il ricorso a essi rischiasse di anticipare la fine della mia vita.

In caso di arresto cardiorespiratorio (nelle situazioni sopra descritte)

- sia praticata su di me la rianimazione cardiopolmonare se ritenuta possibile dai curanti.
- non sia praticata su di me la rianimazione cardiopolmonare se ritenuta possibile dai curanti.
- Voglio che mi siano praticate forme di respirazione meccanica.

- Non voglio che mi siano praticate forme di respirazione meccanica.
- Voglio essere idratato o nutrito artificialmente.
- Non voglio essere idratato o nutrito artificialmente
- Voglio essere dializzato.
- Non voglio essere dializzato.
- Voglio che mi siano praticati interventi di chirurgia d'urgenza.
- Non voglio che mi siano praticati interventi di chirurgia d'urgenza.
- Voglio che mi siano praticate trasfusioni di sangue.
- Non voglio che mi siano praticate trasfusioni di sangue.
- Voglio che mi siano somministrate terapie antibiotiche.
- Non voglio che mi siano somministrate terapie antibiotiche.

NOMINA FIDUCIARIO

Qualora io perdessi la capacità di decidere o di comunicare le mie decisioni, nomino mio rappresentante fiduciario che si impegna a garantire lo scrupoloso rispetto delle mie volontà espresse nella presente carta, il signor:

Il sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____
residente a _____ prov. _____
indirizzo _____ n. _____
cap _____ telefono _____ cellulare _____
e-mail _____

Nel caso in cui il mio rappresentante fiduciario sia nell'impossibilità di esercitare la sua funzione delego a sostituirlo in questo compito il signor:

Il sottoscritto/a _____
nato/a il _____ a _____
residente a _____ prov. _____
indirizzo _____ n. _____
cap _____ telefono _____ cellulare _____
e-mail _____

Conferisco al fiduciario, in caso di mia incapacità, il potere di rappresentarmi in ogni controversia giudiziaria o amministrativa scaturente dal presente atto, nonché procura per promuovere ricorsi, in ogni competente sede giudiziaria o amministrativa, in caso di rigetto o mancata considerazione della volontà da me espressa, con facoltà, ove necessario, di sollevare, nei relativi giudizi, eccezione di incostituzionalità delle norme di legge eventualmente invocate per giustificare il rifiuto.

Luogo e Data _____

In fede _____ (*firma*)

Per accettazione (*firma dei fiduciari*)

Consegnata al Comune di _____ in data _____

Convalidato da _____

In data _____

Timbro e firma del ricevente



L'IMPOSSIBILE DISTACCO

IL SILENZIO UMANO

di Marco Alfredo Arcidiacono

Primo pomeriggio, fuori 32° gradi, si cerca di dormire almeno un'altra oretta. Sento i bambini chiacchiere in salotto.

Ci si prepara ad una seconda notte. In molti dicono che non gli piace il turno di notte.

Io lo preferisco perché nel turno notturno spesso regna il silenzio. Un silenzio che fa piacere, perché regna un riposo fisiologico.

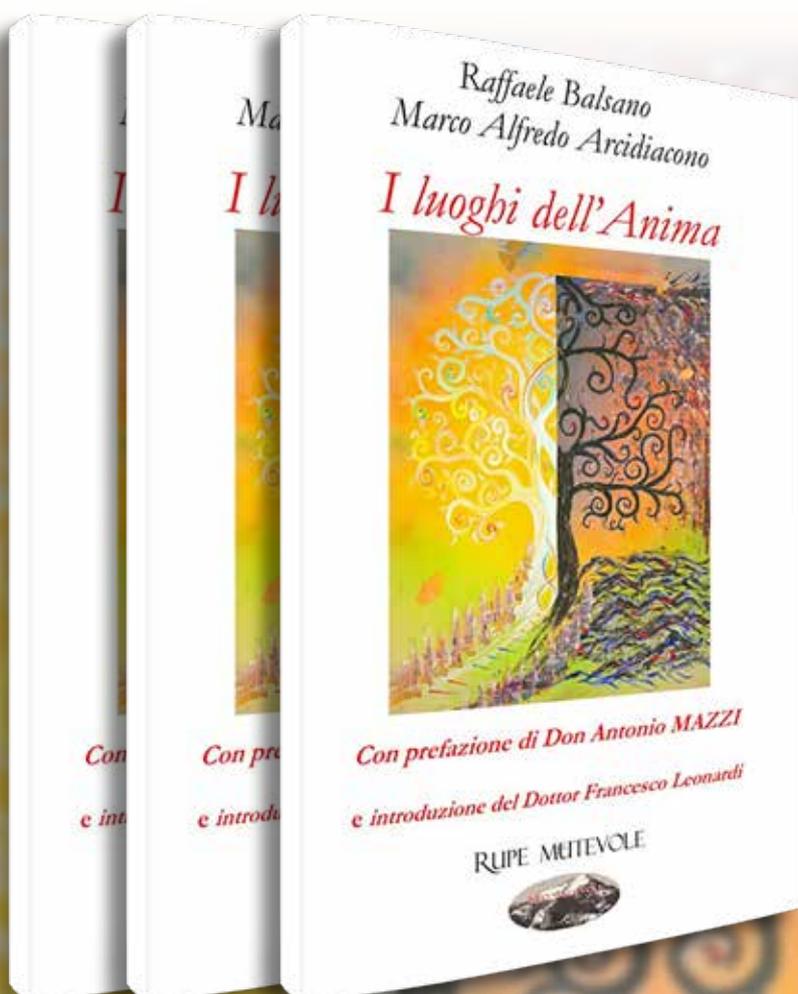
Con la lampadina li si controlla come si fa con i bambini. D'altronde qualcuno diceva: " Occorre una vita per diventare bambini". Quel silenzio di ieri sera era però difficile da gestire; arrivare al lavoro e ricevere una parola dopo 10 minuti è difficile da spiegare. Di solito quando arrivi in reparto è facile vedere la faccia di quelli in turno distendersi.

Credo sia anche giusto dopo aver dato il massimo.

Ieri però i colleghi sembravano delle schegge impazzite concentrati a finire silenziosamente i propri lavori. È bello toccare con mano il senso del dovere. Nonostante tutto bisogna mantenerlo alto. Qualcuno aveva gli occhi gonfi, qualcuno un viso deluso. Qualcuno evitava il mio sguardo come a non fare trapelare la delusione che era palesemente evidente.

Una delusione di aver perso ancora una volta. Una delusione di non essere stato determinante. Ma quel silenzio oggi pomeriggio sono riuscito a spiegarlo: è il silenzio Umano, una reazione alle due perdite. Due vite svanite in silenzio ma che hanno lasciato molto frastuono nelle nostre teste. La prova che anche dopo tanti anni di lavoro il cinismo rimane ancora lo sconfitto. È di questo ne dobbiamo essere orgogliosi. Credo che serva a ricaricarci per poi ripartire silenziosamente a combattere nuovamente contro un male che seppur vincitore di molte battaglie, grazie a tanto lavoro e tanta Umanità, non vincerà la GUERRA.

Il dott. Marco Alfredo Arcidiacono è infermiere del reparto di Oncologia medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e autore, con Raffaele Balsano, del libro "I Luoghi dell'Anima". Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto in beneficenza per la costruzione del Nuovo Centro Oncologico di Parma.





IL RACCONTO

ESPERIENZE DI UN VIAGGIO

di Luca Marmioli, volontario SO.CREM

Vorrei provare a condividere con i soci della Società per la Cremazione alcune riflessioni, o meglio, alcune impressioni che mi ha lasciato un recente viaggio che ho intrapreso con mia moglie in occasione del nostro matrimonio. Come volontario passo alcune ore della settimana negli uffici della SO.CREM e da questa particolare posizione è facile rendersi conto come anche per molti dei nostri soci sia difficile avvicinarsi al tema della cremazione e quindi al discorso che porta ciascuno a dover parlare della propria morte. In molte occasioni ho avuto la netta sensazione che l'esistenza della Società per la Cremazione permetta alle persone di liberarsi di un fardello di pensieri, permetta di vuotare il sacco, in un certo senso. Iscrivendosi ad una associazione come la nostra

una donna o un uomo possono dare voce e sapere di aver affrontato l'argomento della propria fine biologica e avere progettato un percorso che chiarisca e organizzi quanto dovrà accadere, ma al tempo stesso, proprio dopo aver estrinsecato i pensieri, terribili e faticosi riguardo alla propria morte, credo, essi possano anche esorcizzare la propria morte, per così dire, affidando i propri pensieri ad una azione condivisa da un cerchio più ampio di esseri umani. "Così anche questo è sistemato": è una delle possibili frasi che alcuni soci dicono al termine dell'iscrizione. Quando sento frasi di questo genere penso sempre che qualche tipo di finzione sia all'opera poiché per quanto l'aver stabilito come vogliamo che il nostro corpo sia trattato dopo il nostro decesso possa aiutare a ristabilire ordine ed un senso a quanto dovrà accadere, pure *quella* fine rimane nascosta dietro le curve del sentiero che si snoda di fronte a ciascuno di noi. Impotenti dobbiamo pensare, pianificare e decidere ciò che la nostra vita vivente non può esperire, comprendere e neppure ricordare. Tante sono le credenze umane, ma sembra che tutte poggino sulla rimozione di quella più profonda e inaccessibile: che un giorno *lo* proprio *lo*, morirò.





come la sommatoria della bellezza dei luoghi dei quali un città si compone unita alla vivacità degli abitanti che la popolano, la vivono, la ricostruiscono ogni giorno. Ecco in quella grande metropoli abbiamo in molte occasioni avuto la sensazione che questo non fosse sufficiente. Che ci fosse di più. Che da quella grandezza non solo trasparisse l'opera e la vita dei viventi, ma pure quella, invisibile, di coloro già passati, non come semplice vestigia di un tempo lontano e inattuale però, ma come un che di altrettanto essenziale e presente e necessario per cogliere le complesse sfaccettature di quei luoghi.

Il viaggio è da sempre metafora di percorsi interiori e ciò potrebbe spiegare la deriva filosofica delle mie speculazioni riguardo la città di New York. Forse a ben pensarci in quella città, durante un viaggio così significativo per me e mia moglie, abbiamo colto con maggiore chiarezza qualcosa che è possibile comprendere e sentire in qualunque luogo si viva. I morti, anche senza nome, anche se dissolti in cenere, anche se dimenticati nella loro individualità sono parte della forma e dei segni che lasciamo come tracce sulla terra.

Saranno sempre muti se chi vive non ha il coraggio di interrogarli.

Ma torniamo al viaggio. Viaggiare è, si sa, una delle occasioni che permettono, non di imparare *che*, ma di fare esperienza della sconcertante quantità, ricchezza e diversità di umanità che popola il pianeta. Durante un viaggio vediamo, udiamo, annusiamo una quantità enorme di persone così simili eppure diverse dall'usale. Vi sono luoghi che sono crocevia storici di una transumanza umana imponente e che proprio per questa grande ricchezza di varietà e numero di umani hanno costruito grandi segni del lavoro e delle fatiche dei mortali. Durante questo nostro viaggio io e mia moglie (che ha anche scattato le foto che corredano queste pagine) abbiamo visitato uno di questi crocevia, New York. E accompagnerà sempre i ricordi che ho di quella città il pensiero che l'imponenza statica degli innumerevoli palazzi della metropoli, la visibile stratificazione dei periodi storici che la città ha vissuto nel corso della sua ancora breve ma intensa vita sono il frutto dell'azione di tutti e di ciascuno degli uomini che lì hanno vissuto per poco o tanto tempo. Non solo chi vi è nato (la City era la porta delle Americhe per gli immigrati di tutto il mondo) ma anche coloro che là sono passati. E di tutti coloro che là sono morti. Cercherò di spiegarmi meglio. Solitamente la vita palpitante di una città ci appare



Foto di Federica Bellini

FEMMINICIDIO - segue da pagina 1

lei aveva detto no, entrò da una finestra del vecchio casale in cui lei abitava con la famiglia. La raggiunse in camera e la pugnalò.

Un pretendente che pretendeva.

Ancora non li chiamavano femminicidi ma era quello il senso: una donna uccisa perché donna. Da un uomo che nella maggioranza dei casi è "familiare" cioè marito, compagno, fidanzato, padre.

Sono passati tanti anni ma non abbastanza da cambiare le cose.

I dati Eures del 2019 su Femminicidio e violenza di genere resi noti il 25 novembre scorso in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ci indicano una situazione drammatica: nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati già 94 in Italia gli omicidi con vittime femminili, quasi uno ogni tre giorni: 80 commessi in ambito familiare e affettivo e 60 all'interno di una relazione di coppia. I numeri ci dicono anche che quasi 1 donna su 2 subisce molestie nel corso della sua vita e 1 su 3 una forma di violenza fisica o sessuale.

Le ragioni di questa tragedia sono tante a cominciare dalla cultura di chi esercita la violenza sulle donne ovvero i tanti maschi che, indipendentemente dalla provenienza sociale, dall'istruzione o dal ceto, si sentono legittimati a praticare il loro presunto diritto di possesso sulle donne, punendole con la violenza. Una violenza fisica che spesso è anche morale e implicita negli atteggiamenti o negli atti di superiorità maschilisti che nutrono la società italiana: una società maschilista e patriarcale, dominata da una cultura intrisa di sciovinismo maschile e dunque del germe della violenza.

È sconcertante leggere i risultati del sondaggio Istat sulla violenza, pubblicato anche questo il 25 novembre scorso, che rivela come su questo tema l'Italia sia in uno stato di arretratezza che fa paura. Nell'analisi dell'Istituto di statistica emergono tutti gli stereotipi che ancora ci incatenano e che forniscono un fertile terreno alla violenza e allo stalking.

Per oltre il 39% degli intervistati *"una donna può sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole"* (della serie non si è opposta alla violenza) più del 24% pensa che *"il modo di vestire possa provocare i maschi"* (giustificando, di fatto, l'aggressione). Persino gli schiaffi: il 7,4 per cento degli intervistati ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che *"un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo"*, il 6,2% trova tollerabile che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto. Rispetto al controllo, invece, sono più del doppio le persone (17,7%) che ritengono accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare e l'attività sui social network della propria moglie o compagna.

E via così. Il veleno del pregiudizio corre nel nostro

paese da nord a sud ed è difficile non esserne contagiati.

La potenza di questi pregiudizi la loro diffusione dimostra quanto ancora ci sia da fare per proteggere le donne. Anche da se stesse. Perché nel campione sondato dall'Istituto di statistica ci sono persone di entrambi i sessi di un'età compresa tra i 18 e i 74 anni. Dunque è facile desumere che simili risposte siano arrivate non soltanto dagli uomini.

Fa male pensare che ci siano donne - fidanzate o single, madri o mogli - che arrivano a condividere il pregiudizio maschile secondo cui una donna che subisce violenza in fondo in fondo "se l'è andata a cercare".

Ma come dimostrano i femminicidi e l'entità della violenza sulle donne nessuna può sentirsi al sicuro. Ci sono tante donne che in silenzio subiscono le angherie dei propri aguzzini, senza avere la forza di ribellarsi. Altre ancora scambiano la gelosia e la possessività del proprio compagno per amore. Sono donne vittime di situazioni che non riescono a contrastare. Ed è a loro che bisogna pensare e soprattutto per loro si deve agire, intensificando la prevenzione.

Bisogna educare ragazze e ragazzi ma anche gli adulti, anche noi. Occorre spiegare bene che si può vivere in un mondo dove le donne sono soggetti da rispettare, non oggetti da prendere e portare via. Serve una riflessione collettiva sul valore sociale della donna per promuovere un cambiamento nei comportamenti che sono alla radice della discriminazione e della violenza di genere.

Le piazze piene di donne che si ribellano, la loro lotta, non devono farci illudere: siamo ancora troppo indietro.

IL BOSCO DELLE ANIME - segue da pagina 1

La dispersione in natura può avvenire in luogo dedicato prestabilito dai comuni oppure a scelta del defunto o nel giardino del ricordo che è un'area cimiteriale circoscritta.

L'esperienza insegna che la scelta della dispersione è motivata anche dal convincimento del rientro nel continuo divenire della natura attraverso il quale le ceneri continuano una loro presenza trasformata. Sulla base di tale esigenza diventa simbolico immaginare il passaggio in una forma vegetale vivente come può essere la piantina piantumata nella terra mista alle ceneri disperse che crescendo può diventare un albero.

Il bosco delle anime indica una superficie in area extracimiteriale dedicata alla piantumazione di alberi o arbusti di diversa specie come appunto può essere un bosco, scelte in vita dalla persona cremata. Una superficie sulla quale le piante crescono libera-

mente, legate ai cicli stagionali e agli eventi naturali, ognuna delle quali può portare il nome della persona. La crescita dell'albero rappresenta il perdurare nel tempo del ricordo della persona a chi quella persona vuol ricordare.

Un luogo di crescita spontaneo può essere anche pensato come un luogo di raccoglimento tenendo presente che l'albero punta verso il cielo, verso lo spazio infinito dove può trovare accoglienza la spiritualità o la fede o il pensiero laico di ognuno di noi che può così sentirsi parte del bosco delle anime.

N.B. Il progetto del Bosco delle Anime sarà inoltrato al Comune di Parma da parte della SO.CREM



Nella foto - Italus, un pino loricato nel parco nazionale del Pollino. Ha 1230 anni ed è l'albero più antico d'Europa.

TESTAMENTO BIOLOGICO - segue da pagina 1

sceglie nel caso in cui la persona si trovi in stato di incoscienza e quindi in condizione di non intendere e di volere.

La SO.CREM da molti anni ha sostenuto la necessità di una legge per garantire il diritto di scelta e infatti molti nostri soci chiedono di poter esprimere la loro scelta con la certezza che saranno in futuro rispettate le loro volontà.

Pubblichiamo anche quest'anno nelle quattro pagine centrali di questo notiziario il modulo del DAT che possono essere staccate e utilizzate compilandolo in ogni sua parte, per la propria dichiarazione.

Successivamente bisogna chiedere appuntamento, telefonando al comune di residenza (per Parma al numero 0521/40521 o rivolgersi al punto informazioni del DUC), dove bisognerà recarsi per l'autenticazione della firma che deve essere posta di fronte all'ufficiale di stato civile.

Siamo sempre disponibili in caso ci fossero difficoltà nella compilazione o per richieste di chiarimenti. Il testo completo della DAT può essere scaricato anche dal sito www.socremparma.it

La legge sul biotestamento è operativa dopo due anni dalla sua approvazione. Il 12 dicembre con la firma da parte ministro della Salute Roberto Speranza del decreto sulla Banca dati nazionale per le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), il testamento biologico arriva all'ultimo capitolo del suo lungo iter.

Obiettivo della Banca dati è quello di costituire un polo unico nazionale delle Dat seppure su base volontaria, costantemente aggiornato, e di consentire un accesso tempestivo alle stesse da parte del personale medico in caso di necessità.

La Banca Dati Dat verrà alimentata con le Dat raccolte dagli ufficiali di stato civile dei comuni di residenza dei disponenti, dai notai e dalle Regioni che abbiano, con proprio atto, regolamentato la raccolta di copia delle Dat; anche i cittadini italiani residenti all'estero potranno far pervenire la propria Dat alla banca Dati nazionale per il tramite delle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero.

Potranno accedere alla Banca Dati nazionale Dat i medici che hanno in cura il disponente/paziente in situazione di incapacità di autodeterminarsi, il fiduciario (indicato dal medesimo disponente) ed il disponente stesso, tramite identificazione con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) che garantisce la sicurezza dell'accesso.

Le Dat precedentemente depositate presso Comuni, notai e rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero saranno acquisite nella banca Dati nazionale entro sei mesi dall'attivazione della stessa.



Foto di Cinzia Veroni



Foto di Cinzia Veroni



Foto di Cinzia Veroni

Parma Capitale Italiana della Cultura 2020



Foto di Cinzia Veroni

Buone Feste

www.socremparma.it